

Omaggio alla Shoah

L'impegno della memoria perché i ricordi non vengano dimenticati

Ormai è un appuntamento atteso e vissuto intensamente quello che il “La Farina” dedica ogni 27 Gennaio alla memoria della Shoah, per riflettere insieme e, se possibile, capire l'immane portata di quella che verrà sempre ricordata come una delle pagine più buie nella storia del Novecento. **Il programma dedicato alla Shoah è stato organizzato e coordinato dalla professoressa Giovanna Caratozzolo** in modo tale che ogni studente a turno fosse inserito all'interno di un'attività o seguisse un seminario o ancora partecipasse alla proiezione del film **“Il giardino dei Finzi Contini”**, tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani per la regia di Vittorio De Sica. Cinque i seminari proposti, **“La banalità del male nella riflessione di Hannah Arendt”** tenuto dalla prof. De Salvo, **“Identità e dialogo nell'ebraismo contemporaneo”** a cura della prof. Caratozzolo, **“Etty Hillesum, la forza del perdono”** con la prof. Settetrombe, **“Lo stato di Israele fra storia ed utopia messianica”** a cura della prof. Minniti, **“Antisemitismo e Olocausto”** tenuto dal professore Antonino Carabellò. In quest'ultimo seminario ci si è soffermati sulla differenza fra Olocausto e Antisemitismo e sull'errore che spesso si commette nel considerare il primo come la conseguenza diretta del secondo. **Infatti l'Olocausto non è semplicemente il frutto dell'antisemitismo bimillenario**, alimentato nel corso dei secoli da pregiudizi ridicoli e privi di alcun tipo di fondamento volti a rendere gli ebrei l'incarnazione del mito di Satana e la valvola di sfogo di tutte le repressioni umane, **ma è anche il risultato del comportamento di determinati soggetti** che, sottoposti a un ordine perentorio da parte di una figura autoritaria, contravvengono ai propri principi etici e morali per eseguire ciò che è stato loro comandato. **E' lungo il filone di studi interessati a costruire i fattori che hanno determinato lo sterminio degli ebrei e uno di questi è nato da un esperimento, pochi mesi dopo l'inizio del processo Eichmann, noto come esperimento di Milgram. Lo scienziato statunitense chiese a un gruppo di uomini fra i 20 e i 50 anni, scelti tramite un annuncio su un giornale locale o tramite inviti spediti per posta a indirizzi presi dall'elenco telefonico, di partecipare sotto un lauto compenso a un esperimento sugli effetti dell'apprendimento. I partecipanti avevano l'ordine di punire altri soggetti con scosse elettriche qualora la risposta alle loro domande non fosse stata soddisfacente. Il voltaggio della scossa aumentava di risposta in risposta. Naturalmente i soggetti scelti per rispondere alle domande non ricevevano alcuna scossa ma erano solo complici di Milgram, scelti per fingere di sobbalzare o all'occorrenza svenire dopo la scossa subita. Ad esperimento concluso la maggior parte dei partecipanti aveva obbedito pedissequamente agli ordini ricevuti. Il risultato dello studio di Milgram era teso a rispondere alla domanda: “E' possibile che Eichmann e i suoi complici stessero semplicemente e seguendo degli ordini?” La risposta è sì e fra quei milioni di complici avremmo potuto esserci anche noi. Il seminario si è concluso con un'analisi delle origini mitiche e pseudo religiose dell'antisemitismo e con la lettura di alcuni passi tratti dal libro “Aggressori e vittime” di Saul Friedlander. Suggestivo il Laboratorio “Rappresentiamo la Shoah”, con gli alunni della II C e della I A che hanno inscenato un processo tratto da *L'istruttoria* di Peter Weiss. Insomma, nello scambio di idee venutosi a creare grazie al sistema delle classi aperte, le testimonianze e gli spunti di riflessione hanno mosso la sensibilità di ognuno e inquietato le nostre coscienze, anche se un dubbio rimane: forse a volte non si dovrebbe privilegiare il silenzio carico di emozione rispetto al flusso incessante delle parole che oltre a portare con sé i detriti del passato potrebbe spegnere la fiamma della commozione? E inoltre, non sarebbe bello se si estendesse l'impegno della memoria ad altre pagine nere della Storia?**

Ornella De Luca III D

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.